

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno X.

Num. 438

Anno 1908

N. 2



## AGLI AMICI

A tutti coloro che del nostro giornale hanno avuto campo di apprezzare, e la costanza nel propugnare il programma della vera e sana democrazia, e l'interessamento per tutti i problemi e questioni d'indole locale e la franchezza nel fustigare la disonestà morale e politica ovunque annidatasi, rivolgiamo l'invito di volerci aiutare col loro obolo, e col diffondere il nostro periodico, perchè la via da percorrere è lunga, le difficoltà infinite, e la guerra mossaci da avversari di ogni colore, più che mai aspra ed accanita.

I vecchi e i nuovi abbonati specialmente ci facciano avere con sollecitudine il relativo importo: noi non abbiamo affatto fondi segreti.

### Ancora a proposito di Mazzini e dei democratici cristiani

A Furio Ellero del Popolano che dichiarava antitetici democrazia e cattolicesimo noi chiedevamo che cosa fosse per lui la democrazia.

Per noi essa è, presa nel suo significato generale — fuori perciò delle sue manifestazioni concrete e del suo ordinamento storico che danno luogo ai partiti democratici — uno spirito di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo, di amore fraterno, di coordinamento dell'individuo a un piano generale, mediante la coscienza e il compimento spontaneo e interiore, prima che esteriore, del dovere; cioè quasi precisamente quello che è il cristianesimo, il quale non fa che aggiungere a questo spirito, per avvivarlo e consolidarlo, una realtà più profonda: Dio, dal quale si partono e al quale confluiscono i più intimi moti spirituali dell'uomo. Quindi nessuna antitesi neanche tra cattolicesimo e democrazia perchè quello non è che lo sviluppo del cristianesimo e come tale può avere storicamente influito più o meno al formarsi della democrazia, ma non può mai contraddirvi sostanzialmente se non a patto di rinnegare il cristianesimo, cioè sè stesso.

Noi democratici cristiani, cittadini di uno Stato e membri di una società religiosa, non siamo in contraddizione con noi stessi come vuole F. E. perchè, — quantunque sappiamo che la coscienza umana è una e perciò vuole ed agisce per fini materiali e per fini spirituali e religiosi, quantunque sappiamo che una separazione assoluta tra l'attività civile e politica e l'attività religiosa non sia possibile — affermiamo la distinzione e l'autonomia degli uffici, dei mezzi e delle rispettive libertà tra Stato e Chiesa e come associazione civile (chiamatelo partito, se vi piace meglio) abbiamo degli scopi e dei programmi specifici e pratici che esulano dalla competenza della società religiosa e che possiamo trattare colla più ampia libertà. Certamente che in quella parte di attività politica che riguarda la religione noi abbiamo convinzioni ben salde e precise che ci vengono dall'appartenenza alla Chiesa, e quindi come cittadini noi, scartata la subordinazione dello Stato alla Chiesa, della politica alla religione, agiamo e premiamo sull'opinione pubblica e sullo Stato affinché que-

sto si regoli, nell'interesse suo e dei cittadini, in un certo modo piuttosto che in un altro.

Ma tutti i partiti fanno la stessa cosa, perchè tutti hanno dei postulati religiosi o antireligiosi, e hanno, presto o tardi, esplicito od implicito un qualche programma di politica ecclesiastica che fa capo alla libertà delle due società, religiosa e civile, o alla compressione e negazione dell'una o dell'altra.

Noi democratici cristiani siamo molto meno in contraddizione colla libertà e colla democrazia di quei partiti che vorrebbero ritornare, come sotto i romani o in certi periodi del medio evo, allo Stato-Chiesa.

In ciò è anche uno dei punti fondamentali di dissidio tra il programma nostro e quello di Mazzini.

×

« Non dite, aggiunge F. E., che voi volete combattere i socialisti o i repubblicani, perchè fanno propaganda materialista. Che cosa è il materialismo in politica?... Si può essere repubblicani, o socialisti movendo da una filosofia idealistica come dal positivismo ».

D'accordo che si può esser repubblicani e socialisti non materialisti, ma allora bisogna ammettere che si può esser repubblicani e cattolici — come sono in America, in Svizzera, in Francia — e si può essere socialisti anche collettivisti e cristiani; ma ciò porta ad un significato ben diverso da quello che l'uso corrente attribuisce alle parole. Oggi socialisti e repubblicani, generalmente parlando, partono da una filosofia materialista; e i secondi, noi diciamo, rinnegano la filosofia del Mazzini.

Il materialismo in politica è non solo possibile, ma è riscontrabile più spesso di quel che non si creda: esso è l'attuazione nelle leggi e nell'attività civile di quella filosofia che non vede se non bisogni materiali e trascura e nega i bisogni dell'anima, viola la libertà della coscienza religiosa, neglige praticamente l'educazione morale dei cittadini e la loro elevazione spirituale verso il bene e la giustizia. Consideri per esempio, F. E., l'attuale problema dell'insegnamento religioso nella scuola, e l'altro delle congregazioni religiose che spesso ritorna in campo e veda — prescindendo qui dall'esame se sia migliore l'una soluzione piuttosto che l'altra — se non ci sia anche del materialismo in politica.

Veda anche se non si senta più spesso parlare alle folle dai propagandisti repubblicani e socialisti di diritti, di interessi, di piaceri, di godimenti che non di onestà, di dovere, di sacrificio, di purezza morale!

È questa propaganda materialista che a noi sembra deficiente e dannosa.

×

« A che si riduce la questione economica, ribatte F. E., nel vostro programma, spogliato della parte maggiore religiosa? Bisogna che vi decidiate a chiamarvi socialisti o repubblicani senz'altro ».

Il nostro programma, che certamente F. E. non ha letto (1), non è costituito da molta parte religiosa, ma è principalmente e ampiamente un programma economico e politico.

Non c'è poi ragione di esser repubblicani in economia, perchè un programma economico definito e accettato da tutti i repubblicani noi non lo conosciamo.

« Abolizione della proprietà privata o no? — domanda F. E. — il capitale finirà tutto nelle mani del lavoratore, la terra nelle mani del contadino? »

Ora io potrei ritorcere queste stesse domande a F. E.: come si decide il partito repubblicano per riguardo alla proprietà privata?

Per conto nostro non abbiamo nulla da modificare in quello che, come principio generale, ponemmo: cioè che manteniamo la proprietà privata entro i limiti permessi dall'interesse collettivo, cioè dal benessere generale, e intendiamo rendere più largamente sociale la proprietà privata mercè l'associazione e l'organizzazione dei lavoratori che tenderanno con ogni sforzo legittimo a liberarsi, nella produzione, dalla servitù economica.

Noi non facciamo i profeti e non sappiamo se verrà tempo che la proprietà cessi di essere a precipua disposizione dell'individuo o delle associazioni particolari e cada invece nell'ordinamento collettivo: per ora questo non è probabile nè prevedibile a corta scadenza. Meglio è dunque tracciare come noi un piano di corrosione della grossa proprietà capitalistica, rafforzare e diffondere, mercè la cooperazione larghissimamente applicata, la piccola proprietà agricola e industriale e tendere a un'equa distribuzione della ricchezza con un piano di riforme legislative suggerite dalla scienza economica e dai bisogni attuali. Ora il concetto che ha il Mazzini della proprietà e il metodo seguito nelle riforme sociali è quasi identico a quello dei d. c.

×

« I limiti chi li tratterà? » chiede F. E. La legge, abbiamo detto, cioè chi fa la legge, cioè chi contribuisce ad attuare la legge, quindi in ultima analisi il popolo sotto la pressione di una classe, di un partito, di determinate condizioni di cultura, di morale, di scoperte scientifiche.

Chi ha fatto la recente legislazione sociale in Europa? I vecchi organi legislativi vivificati dallo spirito nuovo e incalzati dalle organizzazioni proletarie.

×

« E in politica siete repubblicani o monarchici? » chiede ancora F. E. Non siamo nè l'uno nè l'altro; accettiamo senza riserve la costituzione esistente, ma non escludiamo a priori — mentre cerchiamo di allontanarne il pericolo — la possibilità del formarsi di una situazione rivoluzionaria nel caso che interessi di caste o di gruppi si opponessero all'interesse collettivo, abusando della costituzione.

Quindi noi non mutiamo una questione di forma in una di sostanza. La monarchia costituzionale non può esser presa a sè, fuor del posto che occupa nel complesso della vita costituzionale e sociale del paese. Essa, con qualche riforma che sempre più facilmente si rende attuabile, può segnare il passaggio utile e conveniente, tra la forma degli antichi poteri assoluti al governo nettamente popolare che è anche nel nostro ideale, ma che non potrebbe essere attuato oggi nella forma repubblicana senza violenze improvvide e senza uno spreco di energia sociale che, nelle attuali condizioni di fatto, sarebbe ingiustificabile. Come criterio generale dunque in politica non troviamo altro che quello della libertà, la quale non è necessariamente legata al governo repubblicano, potendosi dare casi

concreti di monarchie costituzionali molto più libere e rispondenti alle condizioni storiche di un popolo che non certe repubbliche; il che riconosceva lo stesso on. Colajanni. E che cosa resta oltre il criterio della libertà nel programma politico di Mazzini, lasciando le particolari riforme da lui suggerite, e prescindendo dal suo sogno repubblicano?

Non dunque confusione e contraddizione è nel programma d. c., nè miscuglio di democrazia e di teocrazia, ma un complesso di criteri teorici e di suggerimenti pratici che risponde meravigliosamente alle tradizioni morali del popolo italiano e ai bisogni concreti della società moderna.

E non potremmo meglio sintetizzare l'ideale sociale dei democratici della Lega Nazionale se non con queste parole di Mazzini che noi ci sentiamo di poter ripetere con piena sincerità e che i repubblicani d'oggi dovrebbero correggere e interpretare molto diversamente:

« Quando tutti gli uomini avranno per mezzo della famiglia, della proprietà, dell'educazione e d'un ufficio politico esercitato, più comunione fra loro — famiglia proprietà, patria e umanità diverranno ad essi tutti più sacre.

« E quando le braccia di Cristo, distese anche oggi sulla Croce del suo martirio, si scioglieranno a stringere in un solo abbraccio tutta quanta la razza umana; — quando la terra non avrà più braminiani e paria padroni e servi, ma uomini solamente, — noi adoreremo con ben altra fede, con ben altro amore, il grande nome di Dio. » (2)

elca.

(1) Per farsene un'idea legga il volumetto di R. Murri *Democrazia e Cristianesimo* — Roma Soc. Nazionale di Cultura, 1905

(2) Scritti editi ed inediti. Vol. VII pag. 278.

## Poche parole

L'accusare gratuitamente di malafede o di parzialità l'avversario, sarà un sistema molto comodo quando si è a corto di argomenti, ma non è punto lodevole e leale, anche se adottato dai superuomini della « Tribuna Sociale » di Milano.

Questa infatti risponde al nostro articolo « *La si decida* » (che modestia a parte, ci è procurato il plauso di molti amici), e mentre non tenta neppure di confutare quanto affermammo, sfoga verso di noi una tale perironia che da sola tradisce la stizza da cui è stata invasa per i rilievi da noi fatti sulla condotta dei pretesi d. c. milanesi.

Evidentemente la violenza delle parole da essa usate è la prova più sicura che noi abbiamo colto nel segno. Perciò ci crediamo dispensati dal replicare, anche perchè la « T. S. » non ha saputo opporre alcun serio argomento e per di più in qualche punto ci ha perfino scambiato le carte in tavola.

Prima di finire ci permettiamo di fare due sole osservazioni: 1. È strano che i milanesi affermino oggi di non aver nulla da rimproverarsi circa la condotta passata, « di cui si tengono affettuosamente la paternità, » mentre alla vigilia del Congresso di Bologna, nell'adunanza ai Fiorentini da essi ricordata, per bocca del loro D. Grugni chiesero, per così dire, scusa a D. Murri della condotta prima seguita; — 2. è più strano ancora sentire proprio i milanesi fare una colpa allo stesso D. Murri d'aver venduto il « Domani » dei d. c. al II. Gruppo: non furono infatti precisamente essi che col loro atteggiamento dissenziente dal resto d'Italia determinarono in tutto il movimento quella sfiducia e quell'incertezza, da cui ebbero origine appunto le difficoltà finanziarie del « Domani »? E si ha il coraggio di rimproverare a Murri di aver voluto far morire il « Domani » almeno senza debiti?! Questa è... comica davvero!

Per carità, o *tribunanti*, non azzardate più

rievocare il passato; pensate piuttosto, seriamente pensate al gran... congresso nazionale. E non vi inquietate più: potreste danneggiarvi nella salute, che è più importante della... d. c.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

### DUE GIORNI DI TERRORE

RUSSI, 8

Sembra che una fatalità di violenza, di soprassi, di odio e di ferocia incomba davvero su quei pochi topisti repubblicani che hanno rovinato oramai la parte sana e intelligente del repubblicanesimo russo, e che hanno iniziato da domenica in qua l'epoca vera del più vigliacco terrore giacobino!

La scena sanguinosa di cui tutta la popolazione di Russi fu spettatrice Lunedì dopo pranzo 6 corrente in conspetto di più di un centinaio di persone e della forza pubblica, che, guardate bene — ironia del caso! — non sollevò un dito solo, a compassione ed a difesa di quell'infelice disgraziato di ragazzo che a furia di teppa repubblicana veniva violentemente e selvaggiamente gettato a terra con pugni, calci schiaffi e pedate sulle costole, sulle tempie e sulla fronte, ci ha fatto ripensare bruscamente alle scene barbare e selvatiche dell'èvo medio e della rivoluzione, e ci ha strozzato in gola la parola torbida della protesta umana e della rivolta veemente che poteva scaturire sul momento in un frenetico desiderio di vendetta!

A che giovano i particolari del dramma dell'odio settario contro il partito cattolico paesano, che si ripete sostanzialmente uniforme, da tre, quattro, cinque anni, con la connivenza deplorabile di tutti i coscienti del partito e dei suoi demagoghi da strapazzo e da arena?

I giovani galantuomini che vanno per la loro strada, ma che sono pur tuttavia degli onesti cattolici, sono stati aggrediti, bastonati, vituperati, dalla teppa repubblicana; i miserabili, i tiranni, i giacobini, passeggiano tranquillamente per le vie pubbliche, non molestati; gli onesti, i galantuomini, gli innocenti debbono giacere in letto feriti gravemente o rinchiusi in casa, per non incappare nel laqueo dei violenti e dei briganti!

È questa la verità immutabile di tutte le aggressioni cittadine che nei commenti dei caporioni repubblicani né le versioni ufficiali dei delegati di pubblica sicurezza, potranno mai cambiare, perchè ne rimangono i documenti inconfutabili nelle pozze di sangue lasciate nelle botteghe, e nei genitali degli infelici sopra il letto!

Ribbene, — noi chiediamo ancora, ancora, con una monotonia disperata — basta essere cattolici o socialisti a Russi, per legittimare dei concreti atti selvaggi; si può nel nome del libero pensiero, inferocire contro della vergini esistenze, — oggi, che la vita ha acquistato un nuovo, altissimo valore, oggi che tutti vogliono rispettata la vita dell'omicida più cinico e dello stupratore più immondo?

Ah! avvocato Gino Meschiari, valente e tenace difensore dell'idealità repubblicane, voi avete assistito, attento e stupefatto; coi vostri occhi medesimi avete constatato la violenza omicida di quei gregari che sabato sera deliziaste nel Teatro, cacciando alla gogna del pensiero moderno — (dicevate voi!) — i carnefici dell'inquisizione di Spagna, del Sacco di Roma, delle stragi dei Valdesi, della notte di S. Bartolomeo! Avete visto come in pieno secolo ventesimo siano rispettate la libertà di pensiero e l'intangibilità della vita umana!

Che cosa direte domani, a costoro — a coloro che lunedì sera stavano per massacrare quel disgraziato di giovane cattolico, che odiavo sempre a morte, non per la personalità sua, ma per la fede che professava e per cui combatte?

Farete ancora la vostra requisitoria contro i Papi che furono, brancolerete sempre nella notte scura dell'Evo-medio e non penserete piuttosto ad educare una buona volta la dolorosa inferiorità civile di parecchi dei vostri suggestionati repubblicani giacobini?

Ah! io non mi voglio più inoltrare inutilmente nella disanima patologica di questi fatti deplorandi, quando la spada di Damocle, che da tanto tempo stava sospesa sopra il capo della teppa paesana, sta per vendicare tutti quei delitti che da troppo tempo tengono sospese in orgasma la pace e la tranquillità delle famiglie!

Le querele che trarranno alla sbarra dei delinquenti quei miserabili che non si peritarono di mettere in pericolo una vita umana, varranno meglio, — a far rinsavire una buona volta tutti gli onesti repubblicani e a spazzar via dal loro partito tutto il sudiciume che lo deturpa, — che le nostre inutili proteste.

### L'esito delle elezioni.

Sono rimasti eletti 11 repubblicani e 9 dell'Unione Elettorale.

Avrei da commentare lungamente l'esito delle nostre elezioni generali, ma non lo posso fare questa volta, perchè ho rubato troppo spazio con la cronaca dolorosa del fatto su citato. Certo non mi mancherà per questi altri numeri, né il tempo né la volontà di analizzare l'esito dell'elezioni che condurranno all'intervento inevitabile e immediato del Commissario Regio...

Così pure del contraddittorio Meroni-Meschiari, parlerò la volta prossima. d'ARTAGNAN.

GATTEO, 8

Domenica scorsa nel Teatro Comunale ebbe luogo una festa popolare, istituita da tre anni dal Presidente del Patronato scolastico, sig. Federico Lucchi, e cioè l'Albero del Natale. L'esito non poteva essere migliore.

Numerosissimi e svariati furono i doni (oggetti di vestiario e commestibili) distribuiti agli alunni poveri, e i premi a quelli non poveri. Il trattamento fu rallegrato da un coro di introduzione, da un bozzetto in musica, il *Piccolo Mantovano*, eseguito dagli stessi scolari, i quali pure chiusero il programma col canto di stornelli. Siedeva al piano il concittadino Peppino Lucchi. Il presidente disse parole d'occasione, che furono d'ammiramento e di consiglio agli alunni e genitori e di ringraziamento ai benefattori. Vi fu infine una lotteria pro-patronato con scelti premi.

Della riuscita della festa va data lode agli iniziatori, alle Sigg. Francesca Fazzi in Briganti ed Eurosia Benelli pure in Briganti, nonché alle maestre Sig. Ida Pedretti Mastri e Sig. Palmira Antonelli, che spiegarono la massima attività nel raccogliere le obblazioni, e infine ai cittadini di Gatteo e della vicina Savignano che con slancio generoso contribuirono largamente alla benefica istituzione.

Garofano bianco.

## La politica clericale e la Democrazia

è un nuovo volume in-16 di circa 270 pagine di *Romolo Murri*.

Dopo una chiara introduzione, dove è messo in evidenza, al lume della critica e della filosofia, l'equivoco del *Clericalismo*, il geniale leader della D. C. I. passa ad esaminare in una prima parte la situazione politico religiosa che si è venuta man mano formando in Italia dopo l'avvento al Pontificato di Pio X ed, analizzando persone ed istituti, conclude con un atto di sfiducia contro il clericalismo come il maggiore ostacolo alle ascensioni democratiche. Vi sono poi larghi cenni ed importanti rilievi critici sull'azione della Lega D. N.

In una seconda parte vengono esaminati sinteticamente e da un punto di vista tutto nuovo il programma e la posizione di altri gruppi politici in Italia e le recenti vicende della separazione in Francia; severi e vivaci giudizi, sulla posizione politica e diplomatica del cattolicesimo e della Chiesa nella società moderna, che determinarono i noti provvedimenti contro il Murri da parte delle autorità ecclesiastiche.

Un'appendice di interessanti documenti completa il volume.

Un tal libro è per noi ora un mezzo efficacissimo di propaganda e di dilucidazione del nostro movimento.

Le sezioni ed i soci nostri vedano di farne la più larga diffusione possibile e cerchino di provvederselo: recheranno con ciò un vantaggio non indifferente alla nostra associazione.

Per le ordinazioni mandare cartolina vaglia di L. 250 alla ditta editrice G. CESARI - Ascoli Piceno, od alla SOCIETÀ NAZIONALE DI CULTURA Piazza S. Eustachio 83, Roma. A Cesena è vendibile presso il Negozio del Sig. GATIANO BIASINI.

## Ai bieticoltori cesenati

Riceviamo e pubblichiamo:

I giornali annunciano che a Forlì si va organizzando una seria agitazione fra gli agricoltori (e questa volta pare che, una volta tanto, padroni e contadini agiscano di conserva) onde ottenere migliori condizioni contrattuali dal locale zuccherificio.

Vien quindi fatto di pensare come mai a Cesena si dorma ancora il sonno profondo della indolenza, e non si tenti di imitare la consorella. E si che si è costituito qui già da tempo il Sindacato dei Bieticoltori, i cui membri parevano da principio animati da uno zelo più che ordinario e da un raro spirito di concordia! Che cosa fanno quei signori del Consiglio direttivo? Non comprendono che sarebbe loro strettissimo dovere convocare l'assemblea per deliberare qualche cosa in proposito e che già da molto tempo avrebbero dovuto convocarla? Non comprendono che non è lecito accettare cariche

solo per una meschina ambizioncella fanciulle-sca? ma che invece accettare una carica qualunque significa sobbarcarsi ad alcune noie, che costituiscono però un sacrosanto dovere?

Ritorniamo sull'argomento se del caso.

UN BIETICULTORE

## Contadini, attenti!

Corre voce che un grosso proprietario cesenate dia opera a che anche da noi sorgano delle leghe gialle, cioè indipendenti dalla Camera del lavoro, a somiglianza di quanto è avvenuto a Lugo per la militare intraprendenza del gen. Masi: qualche contadino, confermando questa voce, ha soggiunto che le nuove leghe dovrebbero appunto dipendere dalla centrale di Lugo.

A chi, con incoscienza pari solo alla propria supponenza, ci domanda se noi siamo ancora leghisti, rispondiamo francamente; sì, sempre come fummo da principio. Ripetiamo: l'organizzazione deve essere semplice, cioè per gruppi di interessi omogenei e convergenti, o unica per tutti i lavoratori.

E però mettiamo in guardia i coloni dalle manovre di questi tali, che, pur tenaci nel conservare i loro privilegi di classe, non vorrebbero l'organizzazione lavoratrice, o quanto meno la permettono se fatta come piace e torna utile a loro.

Le cosiddette leghe gialle infatti tenderebbero a stringere in un fascio solo mezzadri e padroni, quasi che fra essi prevalesse la comunanza anzi che l'antagonismo d'interessi, o se non i padroni direttamente, i loro agenti o fattori, come si era tentato nell'imoiese. Sarebbero dunque organizzazioni indipendenti dalla Camera del lavoro, e più o meno direttamente influenzate dai padroni, i quali, invece di addiventare ad una radicale e definitiva revisione del patto colonico, si limiterebbero a concedere qualche moneta riforma, con danno evidente dei contadini e allo scopo di tarpare le ali al movimento ascensionale dei lavoratori.

Di più mirerebbero a controporre mezzadri a mezzadri, i mezzadri organizzati nella nuova associazione ai mezzadri organizzati nella Camera del lavoro.

Noi ci auguriamo, in nome della solidarietà che deve unire tutti i lavoratori, che per l'opera vigile dei nostri amici e degli altri partiti democratici il tentativo padronale abortisca completamente.

## CESENA

La neve à fatto una breve comparsa nella notte del 9 corr. Auguriamoci che non abbia preso il biglietto di andata e ritorno!

**Nelle Scuole elementari.** — Sappiamo che da qualche tempo le quante volte in alcune classi manca l'insegnante, legittimamente impedito, si usa rimandare alle loro case gli alunni e far vacanza. Non v'è chi non veda quanto sia poco lodevole questa abitudine. Ora noi domandiamo: non si potrebbe provvedere alla relativa supplenza, incaricando qualcuno dei vari impiegati - maestri che, non sappiamo proprio a quale scopo, sono addetti alla Direzione?

**Fiori d'arancio** — Giovedì la concittadina Signorina Maria Carloni andava sposa al Sig. Giuseppe Winduska, boemo. Durante la cerimonia religiosa in S. Bartolomeo, il Sac. Giuseppe Mazzoli rivolse agli sposi indovinate e commoventi parole d'occasione.

Alla novella coppia giunsero fiori a profusione e molti auguri, ai quali uniamo i nostri fervidissimi.

La Cooperativa calzolaia ha trasferito il suo negozio in Corso Umberto I. palazzo Turchi, in ambiente più vasto. Ciò è indice dello sviluppo che la cooperativa stessa ha preso, e ce ne rallegriamo vivamente.

**Promozione** — Il Sig. Dott. Gino Pedrazzoli,

marito alla concittadina Sig. Giulia Pedriali, è stato promosso medico a Bertinoro. Rallegramenti.

**Aument dei fitti** — Di un altro aggravio dobbiamo occuparci e cioè del crescente aumento dei noliti delle case che già ha oltrepassato il massimo prezzo per una piccola città di provincia. In altri paesi gli inquilini si sono già messi in lega per protestare contro tale abuso, e noi crediamo che anche a Cesena sia tempo di fare qualche cosa in proposito. Che ne dice la Camera di Lavoro?

**Tramw Ronco Forlimpopoli-Cesena e Cesenatico** — Sappiamo che i Sindaci dei Comuni interessati si erano qualche tempo fa accordati perché fosse attivato un servizio di tramw dal Ronco a Cesenatico; sappiamo altresì che la Società assuntrice della linea Meldola-Ravenna ha presentato in proposito un progetto; ma l'Ing. Angeli, nostro Sindaco, Presidente del Consorzio dei suddetti Comuni, non ha ancora pensato a convocare un'adunanza per discutere e deliberare su di esso.

Che si aspetta? Eppure l'utilità di un tale servizio per i nostri paesi è più che evidente!

**Furto in danno dell'Ospedale infermi.** Tempo fa il Portinaio dell'ospedale sorprende all'uscita certa Giovanna Bertani, da tempo residente a Cesena, la quale in un involto nascondeva un lenzuolo di pertinenza di quel nosocomio. Denunciata la cosa alla Direzione, questa avviò immediatamente indagini per assodare se nel fatto vi fosse per caso la responsabilità del personale addetto all'istituto tanto più che la prevenuta non si sarebbe peritata di far cadere la colpa su qualche infermiere, superiore del resto per rispettabilità e galantomismo a qualsiasi sospetto. Della cosa se ne occupò l'Autorità, che al processo svoltosi al R. Trib. di Forlì condannò la Bertani. Giorni sono, scontata la pena, usciva dal carcere, ma l'amministrazione dell'istituto non aveva nel frattempo cessato di far ricerche, aiutata validamente da qualcuno del personale dell'ospedale, al quale premeva di dimostrare la propria insospettabilità; e ieri l'altro l'autorità di P. S. operava un'altra minuta perquisizione al domicilio della Bertani rinvenendovi parecchi capi di biancheria appartenenti all'ospedale. Naturalmente fu tosto arrestata.

**Anche il latte!** — Un consorzio anonimo di lattivendoli tenta anche quest'anno con un ukase ai cittadini di far aumentare il prezzo del latte proprio nella stagione ove più è necessario ai bisogni di tante povere famiglie. Ormai a Cesena i generi di prima necessità sono arrivati a prezzi rilevantissimi come non lo sono in altre città maggiori. Sarà tempo che i cittadini consumatori si agittino e cerchino di tutelare i loro interessi contro l'ingorda speculazione dei pochi produttori, visto che le autorità non se ne occupano, e fingono di non accorgersene.

**Arma che non colpisce.** — Certa Biguzzi Nilde, donna di servizio da molti anni del Sig. Giuseppe Borghetti fu Mariano, benestante di Cesena, domenica scorsa nel pomeriggio in Piazza V. E. trovò questioni per ragioni d'interesse col proprio marito, reduce da poco dall'America. Passati dalle parole ai fatti, la donna cadde a terra e pare che nel frattanto sparasse un colpo contro il marito che gli era sopra. Il colpo fortunatamente non ferì alcuno, e la donna fu arrestata. Un'altra versione dice che l'arma sarebbe sparata accidentalmente. Da cronisti fedeli alla verità riportiamo tutte le versioni lasciando all'autorità giudiziaria il compito di diffidare la cosa.

**Esami elettorali** — Quanti intendono sostenere l'esame per avere diritto ad essere iscritti nelle liste elettorali dovranno presentarsi domenica prossima 19 nei locali della Pretura.

Avviso agli amici nostri.

**Tombola Nazionale.** Domani, domenica 12, ultimo giorno di vendita. Divisione dei premi: L.50.000 20.000, 10.000 e 40.000.

Prezzo della cartella Lira Una. Estrazione in Roma immancabilmente il giorno di mercoledì 15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom. Chi desidera acquistare le cartelle non perda tempo essendovene ancora pochissime in circolazione. Fino a mercoledì saranno vendute le cartelle stornì. Il pubblico è formalmente garantito che l'estrazione non subirà rimandi e quindi la data fissata, è improrogabile.

Rivolgersi con sollecitudine al Sig. Gaetano Biasini - Corso Mazzini 15.

**Furto audace** — In via Zeffirino Re la più centrale e frequentata di Cesena avvi il negozio dell'orologiaio Pasini Urbano Consigliere Comunale. I ladri, venerdì mattina circa sulle 4.30 andarono a far... visita alle vetrine esterne di mostra da una delle quali, dopo avere scassinata la serratura, asportarono un mazzo di catenelle d'argento ed altri oggetti per complessivo valore di circa lire 100. Poi, forse o stanchi o disturbati, se ne andarono mentre avevano proprio incominciato a scassinare anche la 2. mostrina esterna. Le guardie, si capisce, dormivano, e quelle che erano di perlustrazione, erano andate alla stazione. Intanto l'autorità di P. S. indaga.

Dopo il grave furto toccato al Pedrelli anni sono, e rimasto impunito, questo è il secondo del genere.

**Due maiali** del peso di circa 300 Cg. ciascuno sono stati macellati la settimana scorsa dal pizzicagnolo Luigi Servadei detto il Faentino, ed esposti all'ammirazione del pubblico, all'esterno del suo negozio in via Mazzini N. 9.

**La Cucina Economica** si aprirà lunedì prossimo 13 corrente.

**Stato Civile** — Dal 3 al 10 corr.

NATI N. 23 — Maschi N. 10 — Femmine N. 13.

MORTI N. 18 — Fellini Libero g. 29, Presepi Giuseppina m. 21, Foschi Esa g. 15, Valzania Amedeo m. 18, Verzaglia Augusto g. 8, Franchini Giacomo a. 79, Foiera Elvezia a. 78, Ravagnani Colomba g. 8, Rossi Salvatore g. 8, Dall'Ara Emidio g. 28, Cantoni Pietro a. 91, Benedetti Anna a. 77, Pirini Casadei Aurelio m. 9, Casadei Maria g. 18, Ceccaroni Giuseppe a. 60, Domeniconi Geltrude a. 68, Pieri Corrado m. 5, Ricciuti Agostino a. 60.

MATRIMONI N. 5 — Pezzi Ferdinando fabbro con Morellini Luigia sarta, Ricci Giovanni facchino con Maroncelli Florinda mass., Zandoli Paolo col. con Zoffoli Paola col., Sozzi Amedeo fornaio con Ceccaroni Ida casal., Winduska Giuseppe cuccinat. di zucchero con Carloni Maria pianista.

PIOLANTI GIUSEPPE, Gerente responsabile  
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

## GABINETTO DENTISTICO

**Conte G. Carlo Dalla Fabbra**  
Dentista di parecchi Istituti

premiato al Cong. Med.-Chir. a Padova nel 1900

ANTISEPSI RIGOROSA

Laboratorio speciale di Protesi Dentaria — Sollecitudine ed esattezza nelle confezioni degli apparecchi di denti artificiali — Corone in oro — Estrazione senza dolore mercè l'anestesia locale; con iniezioni di " Adralgina ", del dott. BLOCH, Basilea (Svizzera).

**Cesena, Via Strinati N. 2 P.° 2.**

riceve tutte le Domeniche dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

## Ammalati e Sofferenti

V. quarta pag. Farmacia VESI e CANTELLI

## Premiata Liquoreria

V. quarta pagina OTTAVIO GUIDAZZI

## Antica e premiata Pasticceria

V. quarta pag. LUIGI TOMMASINI

## Premiate ed indispensabili

specialità farmaceutiche

V. quarta pagina Farmacia SALVI

## DOTT. PAOLO MARCHINI

gabinetto per la cura per le MALATTIE degli OCCHI e difetti di VISTA

FORLÌ — VIA AURELIO SAFFI N. 12 — FORLÌ

A C E S E N A consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11.30 nell'Albergo del Leon d'Oro.

# Società Cattolica d'Assicurazione

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

CARTOLERIA

**F.LLI SIROTTI**

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con Essiccatore a Ventilatore

**ROCCHI PIETRO**

GESENA Via Zeffirino Re GESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

**Ai Rivenditori**

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

**Fratelli Chesì**

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

## Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici per ogni coltura

**MACCHINE AGRICOLE**

**PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA**

Deposito di MOBILI DI FERRO

Fabbrica di

**PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO**

## LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

**MACCHINE SINGER DA CUCIRE**  
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis  
UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

Cercasi stabile urbano in CESENA, posizione centrale, prezzo non superiore alle Lire 15.000, per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Amministrazione del « Savio ».

**Pillole** RIGENERATRICI delle FORZE VITALI  
A base di GLICEROFOSFATI  
Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**  
**Ottimi Risultati**  
Rimedio pronto e sicuro contro l'ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

**FARMACIA GIORGI SUCCESSORI VESI & CANTELLI**

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. —

## LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI" e CAFFÈ

( GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907 )

PREFERITE IL

**FERRO - CHINA SALVI**

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —  
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella FARMACIA SALVI Via Zeffirino Re N. 9  
— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO E DELL'ESTERO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**  
a base di poli-glicerofostati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di di costituzione ecc.

## SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

**Rinomattissima Pizzicheria e Generi Alimentari**

**Perrette - Zamponi - Salcicce**  
**Conservie Alimentari**

**PASTA Napoletana e Toscana**

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

**LUIGI TOMMASINI**

— SUCCESSORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolate finissime. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per feste, matrimoni, battesimi, Comunioni, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Vendesì Collezione Completa del

**" Pro Familia "**

dalla sua fondazione ad oggi, elegantemente rilegata. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del « Savio ».